Telefono 1-11 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-11

Venerdì 14 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 220

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale. L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il più gran ponte d' Europa in cemento armato.

Alla vigilia dell' Inaugurazione.

La più grande opera da più generazioni agognata — il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna — è compiuta.

Là dove, per molti anni parve impossibile unire le due sponde, una mano audace, coadiuvata dalla ferrea volontà di benemeriti cittadini, seppe inalzare un' opera d' arte, superba ed artistica, vero monumento dell' ingegno italiano.

Il Ponte che domenica s' inaugurerà è il più grande finora costruito nel genere in Europa; ammiriamo dunque, o cittadini, tutti coloro che, con nobile disinteresse, si sacrificarono per migliorare le sorti del nostro Paese.

Da S. Daniele a Pinzano.

La passeggiata è splendida; si corre sempre in mezzo ad una vegetazione regogliosa, circondati da amene colline, da pittoreschi paesaggi.

Lasciato a destra il ridente laghetto, si giunge in piazza a Ragogna, ove incomincia il nuovo branco di via, che, nonostante le continue, ma incantevoli accidentalità del terreno, non presenta mai una pendenza superiore al 4 e mezzo per cento.

Meravigliosi i tre ponti che s' incontrano prima d' arrivare allo stretto; superbamente arditi, pur essi servono a dimostrare la sicurezza dell' impresa assuntrice.

E finalmente si giunge allo stretto; il panorama è quello che di più attraente, di più pittoresco mente umana può immaginare; mal potrebbe il pennello d' un artista ritrare quest' insieme incantevole.

Su, in alto, torreggiano maestose le rovine del colossale antico castello di Pinzano, quasi scheletro di gigante prostrato, più sotto Pinzano, e quindi i monti Pala e Corno coperti di folta vegetazione, sul cui pendio s' adagiano ridenti paeselli; di quà troviamo le imponenti rovine del Castello di Ragogna, e finalmente in mezzo campeggia sovrano il ponte, sotto al quale scorrono silenziosamente le acque azzurre-verdognole del Tagliamento.

E quest' opera, veramente grandiosa, era assolutamente necessaria; il traghettare con barche riusciva insufficiente ai bisogni, di grande intralcio al traffico e per giunta pericoloso; quando poi il fiume era in piena, il passaggio si rendeva addirittura impossibile.

IL PONTE.

Il Ponte sorge in uno stretto di circa 150 metri, tra sponde rocciose che scendono a picco, contro le quali l' acqua si frange da secoli, a volte placida e quieta, a volte fragorosa e spumeggiante; le sponde s' allargano poi fino a formare l' amplissimo letto fra Carpacco e Spilimbergo di più che tre chilometri.

Sulla sponda destra sorge Pinzano, sulla sinistra Ragogna.

* * *

Vari furono i progetti per l'erezione di questo Ponte, progetti che per un complesso di malaugurate vicende naufragarono, protraendo sino ad oggi l'esaudimento di questa unanime aspirazione.

L' ing. Cavedalis proponeva un ponte in legno; più tardi il comm. conte Ciconi entra in discussione per la costruzione di un ponte in pietra, progetto che morì pel mancato sussidio governativo. Sorse finalmente l'attuale manufatto in cemento armato (Progetto ing. Vacchelli) - il maggiore che nel genere sia stato eretto finora in Europa.

Tre archi maestosi nella loro snellezza, sorgono in forma parabolica, con 48 metri di corda, sopra due pile, resistenti come roccia, che si sprofondano per ben 13 metri e mezzo sotto il livello delle ghiaie. Per la fondazione di dette pile, si ricorse al sistema ad aria compressa. Sopra i tre archi maggiori si appoggiano gli archi minori, formando una specie di viadotto.

Il tutto si eleva a 30 metri sul livello delle acque ordinarie. Il ponte è lungo m. 151 e largo m. 6. Era desiderio di molti, durante il corso dei lavori, di ottenere l'allargamento del ponte medesimo, desiderio d' indole pratica, ma che però non potè effettuarsi per la mancanza di mezzi finanziari e del buon accordo, fra comuni.

Nell' insieme l'opera è veramente maestosa!

Onore alla ditta assuntrice Odorico e C.o di Milano, onore all'egregio cav. Cedolini, che con zelo ammirabile, sormontando difficoltà che parevano invincibili, cooperò, insieme a molti benemeriti del paese e al deputato del collegio on. Riccardo Luzzatto, affinchè quest'opera, che come dissi, pareva si effettuasse, per dare maggior impulso al commercio paesano!

I festeggiamenti.

Dei festeggiamenti preparati da un apposito comitato, abbiamo dato ieri il programma.

Qui parlerò di una pubblicazione che viene a festeggiarlo in modo degnissimo: il grazioso *album ricordo* che il sig. Tabacco Giuseppe, Tipografo-editore, ha composto in ricorrenza di questa solennità. Sulla prima prima pagina porta la seguente dedica:

> Al cav. **Antonio Cedolini**
> che con energia di propositi
> raccolti gli altrui sforzi riuniti-affrontando
> ardue difficoltà sormontate
> mercè l'appoggio di pochi generosi
> decise le menti le forze all'erezione
> del ponte sul Tagliam.-Ragogna-Pinzano
> per l'opera ardita artistica
> dalla ditta *Odorico e C.*
> celebrandosene l'inaugurazione
> questo ricordo
> dedica l'editore *Giuseppe Tabacco*
> S. Daniele Friuli - Settembre - 1906.

Seguono quindi i tre ponti sulla strada d'accesso al ponte maggiore, ritratto in apposita cartolina con cenni di ubicazione. Poi i panorami di Ragogna, Pinzano, Forgaria e Vito d'Asio, con rispettivi cenni illustrativi; ed infine quattro vedute di S. Daniele, pure con cenni illustrativi. L' idea non poteva essere più geniale.

L' insieme dell'album è artistico ed elegante e l'accurata esecuzione ne formano veramente un lavoro degno (come dicemmo) dell'avvenimento; e ben doverosa e sincera lode va all' intraprendente signor Tabacco, che ha voluto contribuire a render più simpatica e bella questa solennità.

* * *

Ed a proposito dell'editore Tabacco, lasciate che mi congratuli con lui pel modo col quale, nei pochi anni dacchè ha aperto il suo esercizio seppe sempre più migliorarlo ed ingrandirlo, seppe con l'indefesso lavoro, fondare una tipografia che rivaleggia ora con le altre paesane, per l'accuratezza e la nitidezza de' lavori e per la varietà e il buon gusto dei caratteri.

* * *

Una « novità » di questo album — e avendolo sott' occhio, possiamo confermare ch' è veramente bello — consiste in questo; che è fatto (per così dire) a madre e figlia, per modo che si stacca la cartolina da spedire, e resta unito all' album lo scontrino con la medesima figura, nella grandezza del francobollo, che illustra la cartolina e con le righe dove scrivere il nome della persona cui la cartolina fu inviata.

* * *

Da Pinzano, ci telegrafarono iersera che il vermouth e il rinfresco agli invitati sono offerti dai Comitati per le feste costituitisi nei comuni di Pinzano, Ragogna e San Daniele.

* * *

Da Udine sono assai numerosi quelli che Domenica faranno la bella gita Udine-S. Daniele Ragogna-Pinzano; e saranno certo numerose anche nelle feste successive, finchè la stagione lo consenta, le gite e le escurzioni alla magnifica plaga.

Festeggiamenti ed Esposizione del 16 Settembre e successivi.

Ormai la spaziosa galleria all' uopo eretta sul vasto Piazzale del Mercato, va riempiendosi dei prodotti dei vari espositori, e presenta di già un colpo d' occhio ammirabile. Arrivano continuamente cariaggi di diversa grandezza, ripieni di roba per l'esposizione.

La sola Associazione Agraria Friulana ha mandato due vagoni di macchine; altre cose i privati ne hanno esposte un buon numero.

Pure la mostra d' Arte e lavori donneschi, collocata nei locali del Vecchio Municipio, in piazza Vittorio Emanuele, promette di riuscire geniale e molto interessante.

S. Daniele si prepara, con tutta alacrità e buon volere, a predisporre una serie di festeggiamenti che, mentre riesciranno adeguati all' importanza del grandioso Ponte sul Tagliamento che si inaugurerà domenica, lascierà pienamente soddisfatti gli ospiti, che verranno ad onorare di loro visità la nostra Esposizione.

A norma dei comprovinciali, dò qui in appresso i prezzi dei biglietti d' ingresso e d' abbuonamento all' Esposizione.

Entrata al piazzale	cent.	10
» all'Esposizione	»	30
» » d'arte ecc.	»	20

Abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione (che si provede durera tutta la ventura settimana, Lire una.

Facilitazioni tramviarie

Molti mi domandono l'orario dei treni ed i prezzi di favore che la spettabile Società Veneta istituirà in occasione delle nostre feste. Ecco quanto la Società rende noto con un suo avviso.

Durante tutto il periodo delle feste (dal 16 al 20) saranno distribuiti dalle stazioni di UDINE TORREANO, MARTIGNACCO, e FAGAGNA, speciali biglietti di andata-ritorno, valevoli per il ritorno a tutto il giorno 20 compreso il treno speciale notturno.

Nei giorni stessi, il treno in partenza da Udine alle 11 30, anzichè terminare la corsa a Fagagna proseguirà fino alla stazione di S. Daniele; ed il treno che ora si stacca dalla stazione di Fagagna alle 12 26, avrà invece origine a quella di S. Daniele, partendo dalla stessa alle ore 11.45.

Saranno attivati due treni speciali ogni giorno, col seguente orario:

Da Fagagna partenza	ore	12 22
Arrivo a S. Daniele	»	12 56
Da S. Daniele partenza	»	11 45
Arrivo a Fagagna	»	12 28

Nei giorni 16 e 20, in cui vi saranno festeggiamenti speciali, si attiveranno tre treni speciali coi seguenti orari:

1. Da Udine partenza	ore	15 —
Arrivo a S. Daniele	»	16 26
2. Da S. Daniele partenza	»	17.—
Arrivo a Udine	»	18 24
3. Da S. Daniele partenza	»	0 15
Arrivo a Udine	»	1.30

Il prezzo dei biglietti andata-ritorno è fissato come segue:

	I. cl.	II. cl.
Udine S. Daniele	1 85	1 20
Torreano S. Daniele	1.60	1.10
Martignacco S. Daniele	1.50	1.—
Fagagna S. Daniele	1.10	0.70

* * *

Mi sia permesso qui di protestare ancora contro uno sconcio, un bruttissimo sconcio, che si verifica sul piazzale della stazione.

Lungo il fossato che limita la braida dell'ospitale, stagna l'acqua che scola dalle chiaviche del paese e dall'ospitale mandando, nelle ore notturne specialmente, un tanfo ammorbante e pestifero da rivolt re lo stomaco.

Tra Municipio ed Ospitale si palleggiano il dovere di ripararvi; ed intanto lo sconcio, permane a disdoro del paese e a danno della pubblica igiene.

Da Portogruaro

— Consiglio Comunale. La Seduta odierna fu dedicata in gran parte alle nomine dei seguenti insegnanti; Gaio Antonio per la scuola maschile urbana terza superiore, Olga Zorzato per la scuola urbana terza feminile inferiore aula A, e per l'aula B della stessa classe riuscì Nella Camuffo; Paoletti Rosa per la scuola maschile unica rurale terza inferiore di Summaga, Carolina Altan Perulli per la scuola feminile unica rurale terza inferiore di Summaga; Ada Zanini per la scuola mista rurale terza inferiore di Giustago.

In Seduta pubblica furono approvate le modifiche ed aggiunte allo statuto organico della Congregazione di carità, nonchè quelle apportate dal Consiglio provinciale scolastico al Regolamento per la Direzione didattica.

Fu inoltre accordata la domanda di Alfonso Zamper per l'aquisto di un piccolo tratto di spalto pubblico, necessitano per la costruzione d'una casa.

A questo proposito, considerato il bisogno d'uno sviluppo edelizio è stato raccomandato alla Giunta di facilitare in tutti i modi le aventuali analoghe richieste.

E poichè la via degli spalti può prestarsi per una nuova riviera di case che avrebbero il vantaggio di sorgere non lontane dal centro, è consigliabile di non attribuire un soverchio valore nè storico nè finanziario alla mura di cinta, a quel rudere cadente e pericoloso che si può sacrificare senza certi rimpianti.

— I premiati all'esposizione bovina.

Eccovi l' elenco dei premiati alla nostra Esposizione bovina, della quale vi siete occupati con tanto interessamento:

Sezione A.

(Riproduttori con prevalente carattere Alpino).

Cat I (Torelli).

Diploma d' incorag. Società Ligure Sanvitese.

Cat II (Tori da 12 mesi a 5 anni)

Med. d'argento dell'Assoc. Agr. Friul., all'amm. Foligno, id. della Cattedra amb. di Venezia all'amm. Mocenigo, id. di bronzo del Ministero alla Società Ligure Sanvitese, Menz. on., Toniselli Antonio.

Cat. III. (Giovenche da 12 mesi ai primi denti).

Med. bronzo del Ministero, amm. Bergamo, Menz. on., amm. Bergamo.

Cat. IV. (Giovenche con 2 denti permanenti).

Med. arg del Ministero, Politi G. B., Menz. on, due alla amm. Colle Novelli, una a ciascuno dei seguenti: Società Ligure Sanvitese, amm. Coen Rocca, Dalla Pasqua Ant.

Cat. V. (Vacche con 4 denti permanenti pregne o con i ltonzoli).

Med. bronzo Ministero, amminist. Coen Rocca, Menz. on., alla medesima.

Cat. VI (Vacche fino ai 6 anni pregne o con lattonzoli).

Med. bronzo, Ministero, Società Ligure Sanvitese, Menz. on., Bonazza Giuseppe fu Giov., Società Ligure Sanvitese, due a Carrer Vincenzo.

Sezione B.

(Riproduttori con prevalente carattere Jurassico).

Cat. I (Torelli da 6 a 12 mesi).

Diploma di benemerenza, amm. barone Treves (fuori concorso).

Cat. II (Tori da 12 mesi a 4 anni).

Premio del Municipio di Portogruaro, amm. Foligno, Med. d'oro della Provincia di Venezia, amm. Foligno. Med. d' arg. d'orato del Ministero, amm. duca Della Grazia, id. id. amm. Foligno, id. della Assoc. Agr. Friulana, amm co Passi, id. della Unione agr. di Portog. Innocente Marco, id. altra come la precedente, a Zuzzi cav. Francesco.

Cat. III. (Giovenche da 12 mesi ai primi denti permanenti)

Med. d'oro Ministero, Segalotto Antonio, id. del Circolo agr. di S. Vito, amminist. duca Della Grazia, id. della Unione agr. Portogruaro, Piva Luigi, Med bronzo Ministero, amm. co. Passi, id. id. Aliprandi avv. Antonio, Menz. on., due alla amm. Foligno, una a Zuzzi cav. Francesco.

Cat. IV. (Giovenche con 2 denti permanenti)

Med. d'arg. Ministero, amm. barone De Chantal, id. id Politi G. Batta, Medaglia d'arg. dorato Circolo agr. S. Vito, amm. duca Della Grazia, due med. d' argento della Provincia di Venezia, Frattina co. Giovanni, Med. bronzo Ministero, amm. co. Passi, Menz. on. due alla amm. duca della Grazia, una all'amm. co. Passi, due a Frattina co. Giovanni, una a Bergamo Matilde.

Cat. V. (Vacche con 4 denti perman. pregne o con lattonzolo).

Medaglia d' arg. Ministero Nonis Celeste, med. d' arg. della Unione Ag. di Portogruaro. Amm. Duca della Grazia, menz onr. Amm. Duca della Grazia, Amm. Bar. Cattanei, due Amm. Foligno.

Cat. VI (Vacche fino a 6 anni pregne o con lattonzolo).

Med. d' arg. del Ministero. Amm. Colle Novelli, Amm. Duca della Grazia, Sirdran Noël, Amm. Foligno, Tavaschi Vittorio, Politi G. Batt. Piva Luigi. Med. arg. Prov di Venezia, Amm. Foligno, Piva Luigi. med. arg della Unione Agr. di Portog. Amm. Duca della Grazia. Mad. arg. della Cat. Amb. di Venezia. Sidran Noël e Amm. Foligno Med. bronzo Minist. Amm. Duca della Grazia, Politi G. Batta. Menz on. Amm. Duca della Grazia, Innocente Marco Amm. co. Passi, Amm. Colle Novelli, Bonazza Gius. fu Giov., Politi G. Batta, Piva Luigi.

Sezione C.

Cat. I. (Riproduttore di altre varietà e metticiamenti).

Med. d' oro della Provincia di Venezia. Amm f.lli Romiatti. Med. arg. Unione Agr di Portogruaro. Springolo dott. Antonio. Menz. onor. Amm. F.lli Romiatti.

Categoria II (Buoi da lavoro).

Tre med. bronzo, due Minist. e una della Unione Agr. Portog. a Dal Moro f.lli Med. bronzo Unione agr. Portog. di Reis Edoardo. Menz. onor. a Reis Edoardo, De Cani co. Antonino, Sidran Noël.

Gruppi.

Diploma di I.o grado e L. 50 del Sindacato Agrario di S. Donà all'Amm. Foligno per gruppo di riproduttori Jurassici. Idem. di I.o grado e L. 50, del Sindacato agrario di S. Donà all'Amm. Duca della Grazia per gruppo di riproduttori Jurassici, idem di II. grado all'Amm. co. Passi per gruppo di riproduttori Jurassici, menz. on. alla Soc. Ligure Sanvitese per gruppo di riproduttori alpini.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Arresto per oltraggio e nuovo processo

Quel Giuseppe Pittini che lunedì fu processato per oltraggio nella vostra città, non appena, si può dire, tornato a Gemona, eccolo di nuovo « in querela »! Martedì mattina, ebbe un piccolo processo in Pretura, per una contravvenzione; e nel pomeriggio, un battibecco con il sig. Guido Morgante commesso daziario: battibecco chè finì col condurlo in carcere !...

Il Pittini aveva denunciato due vitelli. Nel pomeriggio, si presentò alla macelleria il Morgante, col quale il Pittini è in rapporto d' amicizia.

— Dove sono i vitelli?

— Al macello.

— Ebbene andiamo a pelarli.

— Vada lei... non tocca a me di venire...

Questo, il principio. La cosa andò riscaldandosi, da una parola all' altra, il Pittini, fors' anco per la confidenza che aveva col Morgante, usò in qualche frase che poteva interpretarsi come offensiva verso il commesso daziario.

Questi ritornato in ufficio, riferì la cosa al ricevitore signor Ignazio Bignoni, il quale ingiunse al Morgante di presentare denunzia del fatto.

Si dice che l' autorità che ricevette la prima narrazione del fatto sconsigliasse dalla denunzia, facendo rilevare che il Pittini quel giorno doveva trovarsi molto eccitato e per il processo del dì precedente e per il processo della mattina; che sarebbe stato di assai grave conseguenza per lui dover incorrere in un altro processo, per parole dette certamente senza intenzione di offendere, con persona di confidenza, in momenti di eccitamento... Si soggiunge che il Morgante era disposto a non presentare la denuncia, ma che poi la dovette fare. Io non garantisco l' esattezza di queste circostanze: fatto è che denuncia fu presentata nel martedì sera e che il Pittini fu arrestato nel mercoledì mattina e tradotto nelle carceri su in castello. Fatto è che la notizia produsse penosa impressione in paese e che venne ad aumentare il sordo malcontento se non contro la ditta assuntrice della esazione dazi, contro chi la rappresenta, il cui procedere si giudica qui sfavorevolmente. E udii parlare di rimostranze e di proteste che si vorrebbero fare pubblicamente.

Il Pittini, per quanto mi s' informe, avrà il dibattimento lunedì prossimo, al vostro Tribunale.

Forni Avoltri.

— L' addio di un buon parroco

Don Giuseppe Giorgis lascia la parrocchia di Frassinetto per assumere quella di Raveo.

E una parrocchia molto mal messa questa di Frassinetto: poveri parroci se fanno della fatica, specie d' inverno, per girare da un paese all' altro. E finiscono poi com' è naturale per procurarsi qualche malattia.

Il Giorgis, considerata la sua costituzione fisica alquanto difficile, preferisce ritirarsi e Raveo l' accoglie festante. E goda pure Raveo che riceve il sacerdote pio, zelante, dal gran cuore. Per noi non c' è più che il dolore e parecchi veramente piansero domenica passata, quando il buon parroco dava l' addio. Forni Avoltri gli fece anche una bicchierata, ah! ma fu onesto ritrovo.

Caro parroco, che ci lasci, addio!

Forni Avoltri ti saluta commosso. Negli otto anni, che rimanesti tra noi, tu hai destato la fiamma d' amore, e questa fiamma non è possibile più si riaddormenti.

La lontananza non varrà a scancellare dai nostri cuori la tua cara memoria.

E salute anche a te, o Raveo, che accogli chi ci fu amico, fratello e padre.

Palmanova

— La caserma N. 3

Da diverso tempo accade di leggere nella cronaca locale, ripetuta quasi con le medesime parole, la stessa notizia:

« S. E. il generale X giunse a « Palmanova per visitare la caserma N. 3 allo scopo di studiare il « modo per ridurla e adattarla al « l' allogio di mezzo reggimento « cavalleggeria ».

E con una serie di generali, di colonnelli, accompagnati da maggiori e capitani.. e dalle relative indennità, che si muovono dalle loro residenze e piombano a Palmanova per visitare la ormai a tutti nota caserma, sempre, s' intende, allo stesso scopo.

Un giorno abbiamo avuto l' ingenuità di chiedere ad un ufficiale superiore che bisogno vi era della visita di tanti generali e colonnelli, per la semplice riduzione di una caserma che deve alloggiare due squadroni cavalleggeri e non un corpo d' armata!

Ci fu risposto:

— Per economia... perchè il governo vuole un lavoro ben fatto è poco costoso.

Non so che cosa si direbbe di un possidente, il quale, volendo restaurare o modificare un fabbricato, chiamasse dalle varie città d' Italia dieci o quindici ingegneri a compilare, ognuno per conto suo, un progetto!

E che cosa si direbbe ancora se invece di ingegneri lo stesso possidente chiamasse per esempio, avvocati o professori di chimica o altri professionisti che nulla hanno a che fare con l' arte costruttrice.

Il mezzo reggimento doveva essere qui ancora nel mese di settembre d' un anno ormai remoto; poi, la sua venuta fu rimandata all' aprile successivo e poi nuovamente al successivo settembre e così da un settembre all' aprile e da un aprile al settembe siamo quindi sino ad oggi, e pari finalmento deciso... che non verrà più nulla.

Così la vecchia caserma che tanto mirabilmente si prestò quale cuccagna redditiva a coloro che si mandavano « in missione » ritornerà ad essere dimenticata, insieme a tutte le altre caserme di proprietà del demanio, superba di aver anch' essa servito a qualche cosa... almeno per coloro, e sono tanti, che fecero sin qui le loro gite di piacere.

In Italia si usa così; tanto per le cose grandi che per le piccole, occorrono sempre una infinità di progetti che non raggiungono mai l' attuazione. Chi non sa che Palmanova era destinata alla sede del 79 reggimento, con un battaglione staccato in altra città; Udine, a sede dell' 80.o con comando di brigata? appena però la notizia giunse sino a Vienna, e ve l'accennò il giornale viennese la *Zeit*, il governo s' affrettò a smentire la notizia con le testuali parole « Che nessuno si era nemmeno sognato di fare ciò ».

Quanti riguardi!..

Ora si riparla, sottovoce per tema di dover dare una seconda smentita semi-ufficiale, di mettere a Palmanova la sede dell' 80.o con un battaglione staccato a Ferrara. Non so se avremo questo tanto discusso aumento di guarnigione; ma è certo che avremo l' onore d'ospitare generali di tutti i gradi ed ufficiali superiori di tutti i colori, che verranno a vedere quali opere occorrano per poter a quatierare nella caserma numero 3 il presidio che verrà questo aprile o nel settembre successivo...

Intanto, l' Austria senza tanti studi, senza tante visite nè progetti, stabilisce e colloca in solo due mesi la cavalleria a Gorizia fanteria a Gradisca. Ronchi e la metteranno anche a Cervignano... e forse anche a... Palmanova, prima che l' Italia aumenti di un sol uomo la guarnigione al confine orientale!...

— I falsi operai.

Un corrispondente straordinario ci scrive:

La vostra risposta alla domanda, se le Società operaie possano rilasciar tessere con falsa qualifica di operai, magari a persone che non sono neppure soci, ha incontrato la generale approvazione, benchè si prevedesse che non poteva essere diversa. E maraviglia molto che qui si possa trovare qualche dissenziente, il quale, di fronte a casi realmente avvenuti, *cerca di giustificarli.*

Qui si fanno nomi e si dicono le qualifiche di gente battezzata per la circostanza come operai, come soci di Società operaie, mentre in realtà non lo sono e lo divennero soltanto per la circostanza, per poter usufruire dei ribassi ferroviari.

E la cosa è assai commentata. Io non so come i preposti a quelle Società operaie potranno giustificare l'azione non corretta commessa — loro scienti o senza la loro consapevolezza; ora certamente dovrebbero provvedere, perchè ne va del decoro di quelle società dove si dice che tali fatti sieno avvenuti.

— La terza della « Favorita ».

13 Ieri sera ebbe luogo la terza rappresentazione della Favorita, col nuovo tenore signor José Vasques.

Fino dalle prime note egli dimostrò di possedere un timbro di voce chiara e robusta. Il pubblico lo applaudì fragorosamente quando cantò *Una vergine, un angiol di Dio* e domandò ed ottenne il bis della scena terza sul quarto atto: *Spirto gentil.*

Certo che, vinto il giustificato panico de la prima sera, il sig. Vasques acquisterà un po' di più possesso di scena ed allora sarà un perfetto *Fernando*.

Bene, come nelle sere precedenti, la signora C Ferrari C. *(Leonora)* signorina C. Amadei *(Ines)*, il baritono sig. A. Petrino *(re Alfonso)*. Il sig. V. Jacoppini *(Baldassare)* fu applaudissimo nella cantata

> Splendon più belle
> in ciel le stelle

e meritatamente, perchè egli, che ha stupenda voce di basso, s'investe magnificamente nella parte.

Il pubblico, con tutti gli artisti non fu avaro d' applausi ed alla fine d' ogni atto li chiamò all' onore della ribalta.

Sabato e domenica 5 e 6 rappresentazione della « *favorita* ».

Mortegliano

— Festa di Domenica.

Domenica come già venne annunciato dai giornali, avremo qui grande festa di beneficenza.

Il programma si riassume in poche parole. Una grande gara ciclistica di lentezza con premi — tombola — cuccagna — fuochi d'artificio, nonchè l' immancabile e grandioso ballo popolare con distinta orchestra diretta dall' esimio maestro sig. Biasiuh di Udine.

S. Vito al Tagliam.

— Teatro.

Ieri al nostro sociale, il numeroso e scelto pubblico restò pienamente soddisfatto del modo con cui furono recitati *I quattro Rusteghi* dalla distinta compagnia Dora Baldanello.

Benissimo sopratutto la prima attrice Dora Baldanello, una insuperabile « Siora Felice ». Pure assai bene i signori Bralli, Rossi Pianelli, Borisi e Micheluzzi nei personaggi di rusteghi. Anche gli altri seppero meritarsi caldi applausi.

Pagnacco

— Beneficienza.

In morte Di Brazzà co Antonietta versarono alla Congregazione di Carità i signori: Rizzani cav. Leonardo L. 5, Degano cav. Luigi 2, Zambelli Giulia 1.

Tolmezzo.

— Oltraggio alla Benemerita.

I Carabinieri di Paluzza trassero in arresto, nei pressi di Cercivento, tal Dassi Francesco fu Nicolò, di anni 58, boscaiuolo del luogo.

Costui, trovandosi un po' brillo, ingiuriò i Carabinieri predetti colle parole: *lazzaroni* e *pantaloni*.

Venne tradotto in queste carceri giudiziarie.

Camino di Codroipo

— Ancora le nozze Borò Mainardis.

Alle notizie del vostro corrispondente da Codroipo, sul lieto avvenimento oggi compiutosi nella placida villa dei conti Mainardi di Goriz di Codroipo, aggiungo alcuni particolari.

Nella chiesetta parrocchiale, riccamente addobbata, benediceva le auspicate nozze l'egregio letterato trevigiano mons. dott. Angelo Marchesan, pronotario apostolico, il quale rivolgeva altresì calde ed eleganti parole agli sposi sig. Eugenio Borò di Portogruaro figlio del defunto poeta dott. Fausto, e la graziosa colta, nobile signorina Maria Mainardi.

In Municipio, poi, di Camino, completava il rito civile l'egregio Sindaco sig. Gregorio Munciotti che alla Coppia nuziale iedirizzava, con parola affettuosa, pensieri gentili per la circostanza e offriva la tradizionale penna d'oro.

Testimoni alla cerimonia ecclesiastica e civile per lo *Sposo* il cognato maggior Bertolini ed il cugino dott. Tomaso Michieli; per la *Sposa*, il fratello dott. Gian Lauro e lo zio conte Antonio Freschi, per il cognato ing. Gino Marzin.

La sposa, accompagnata da eletto corteo di parenti e d'amici vestiva elegantissimamente in crespo chinese.

Dopo un sontuosissimo rinfresco in casa Mainardi gli egregi sposi accompagnati dai voti e dalle felicitazioni di tutti i presenti, partirano per il loro viaggio di nozze.

Nella fausta occasione vennero offerti agli Sposi innumerevoli regali dei quali ecco l'elenco:

Sposo, anello con perla e opala; anello zaffiri e brillanti; catena d'oro con perle e orologio, — Madre dello sposo, collana con perle e zaffiri — Mamma della sposa, braccialetto, uccello del paradiso per guarnizione di cappello — Fratelli della sposa, anello con rubini e brillanti — Sorelle della sposa, boa in penna di struzzo — Coniugi Gino e Giulia Marzin, sorella e cognato della sposa, collana con rubini e perle, sciarpa turca — Coniugi Francesco e Maria Bertolini, cognato e sorella dello sposo, oliera stile *liberty* in argento e cristallo — I cugini Gino e Maria Lodovica, servizio da teletta in argento, servizio da caffè in argento — Zii Antonio e Carlotta co. Freschi, *marquise* in brillanti e ametiste, porta biglietti in pelle e argento — I cugini Gustavo e Amalia co Freschi alzata in cristallo e argento — Nonna della sposa, servizio da scrivere in argento — Zia Bianchi Michieli e cugina Trivilegi, *samowar* in rame — Fanny e Rino del Negro, servizio di liquori in argento e cristallo — Zii Emilio e Tilde Zinardini, *broche* in zaffiri, brillanti e perle, ventaglio in pizzo e madreperla — Zia Paolina Zinardini, ventaglio dipinto — Cugina Norma Gasperi, *broche* con *breloque* — avv. cav. G. Battista Antonini, braccialetto d'oro con turchese — Zia Segatti Michieli, servizio di posate in argento, porta biglietti e libro di preghiera in argento — cav. Luigi de Paoli, Luna di miele, gruppo — I cugini generale Carlo Nievo e consorte co. della Crose di Loiola, cucchiaini in argento lavorato — Famiglia Zuccheri, porta biglietti da tavolo in argento stile liberty — Zia Eleonora Mainardi Novello, ventaglio stile impero — Nobildonna Margherita Sartirana Iolgno, pendola con mensola stile Luigi XV — Cugina cont. Maria Freschi de Puppi, tovaglietta e sottocoppe in pizzo — Nobildonna Stroili e figlia Carla, caraffa in cristallo e argento — Cugina cont. Lucrezia Mania, valigia con l'occorrente da teletta — Cugina cont. Elisa Salvadego Lavalli saliere in argento e cristallo — Dott. Ambrosio e signora, candelabri floreali — Dott. Giacomo Perusini e signora, portabiglietti in argento — Contesse Adelia Rota, giardiniera in rame e ferro battuto — Cugina Lucrezia Mossi Novello, borsetta in bulgaro — Cugine Trevisanello, centro da tavola in ricamo *Aemilia ars* Cugina Gemma Valentino Papa, collano porta guanti dipinto — Suore della visitazione di San Vito al Tagliamento, libro di preghiere — Cont. Giuseppina di Colloredo Mels, vaso artistico — Signorina Doretta Canciani, servizio per liquori, stile bizantino — signora Vazzoler e signorina Pedrotti, ventaglio stile impero — Cugina Teresa Castellani Marzin, cuscino in ricamo e pizzo duchessa — signora Lucia de Paoli, porta m sica pirografato e dipinto — cuginetta Teresa Scudeler, *voltaire* in ricamo — sig. Paolo Fontana porta biscotti in cristallo — sig. Paola Moranutti, vaso in cristallo e argento — signa Nella Badolo: impugnatura e punte in argento per ombrellino — Famiglia del Pra Baradello, *etagère* giapponese — signorina Franca Stroili Taglialegna, specchio artistico — Famiglia ing. Maestri costella di fiori — l'amico dott. Don Celso Costantini. Riproduzione d'una Madonna di Lucca *della Robbia*.

Publicazioni.

Mons. dott. Angelo Marchesan: Le rime di Iacopo Aut Benaglio, poeta trevigiano del primo cinquecento vissuto alla corte di Isabella Sforza duchessa di Bari, con interessante prefazione dell'offerente, volume di 400 pag. V.o della serie cose inedite o rare di letteratura e storia trevigiana, pubblicata dal Marchesan.

Sig: Guglielmo Montis: Riproduzione di versi della Isabella e di Fausto Borò padre dello sposo, con lettera di dedica.

Celso Costantini, discorso del prof. ab. Antonio Cicuto detto nell'inaugurazione del busto di Fausto Borò nelle scuole di Portogruaro, con lettera di dedica allo sposo.

Notizie cronologiche sul Monte di Pietà di Portogruaro, del quale lo sposo è attualmente presidente, dedicato dagli amici di quella città

Cividale.

— L'Ernani al teatro Ristori.

La prima rappresentazione dell'« Ernani » ottenne un completo successo. Nel teatro affollato si notava la più elegante fioritura di signore e signorine.

L'opera verdiana trovò nell'intelligente Cividale un'accoglienza festosa. L'esecuzione eccellente contribuì a far risaltare i meriti del lavoro. La signorina Bianchi Macca (Elvira) dotata di mezzi vocali splendidi e di sicurezza di scena, il tenore Cunego, una vera promessa per l'arte, dalla voce chiara, robusta, il baritono Modesti, di cui non spetta a noi tessere l'elogio, ma che aggiunse questo ai suoi tanti trionfi, il basso Mantico, poderoso ed elegante nel tempo stesso nell'interpretazione del personaggio di Silva, conquistarono gli spettatori. Si distinsero i cori istruiti dall'egregio maestro Luigi Pistorelli sopratutto nel finale dell'atto terzo, per intonazione e colorito. Bene i comprimari, sig.a Frigerio, e sig.ri Gasparini e Modotti, nelle rispettive parti di Giovanna Riccardo e Jago. Ma una lode va data al valente maestro Colucci che con cura ed amore concertò lo spartito, ricavando dall'orchestra, composta per la maggior parte, di elementi locali, il migliore effetto possibile, curando le minime sfumature dell'espressione. Il maestro Bertoni si distinse come sempre in qualità di primo violino di spalla.

Così Cividale, per merito della Presidenza del teatro, impersonata negli egregi signori Moro, Marioni e Fabrici, e dell'Impresa Bolzicco, che nulla risparmiarono per allestire uno spettacolo degno, può essere lieta e soddisfatta pienamente dell'esito splendido della serata di ieri.

Nella sera di domenica 16 corr. verrà attivato un treno speciale in partenza da Cividale per Udine dopo terminato lo spettacolo.

— Contrabbandiera.

Ieri il brigadiere di finanza Natali Dante e la guardia Fidanza Agostino, transitando sul ponte del Diavolo, scorsero una donna con due pesanti sporte nelle mani che alla loro vista retrocedette andando a fermarsi nella rivendita privativa di là del ponte.

Insospettiti, gli agenti entrarono in detta privativa e visitarono la donna, sequestrandole 15 chilogr. a lordo di zucchero estero. La contrabbandiera certa Grudima Teresa detta Bressana di anni 33 mar. Faraoni da Rualis, fu denunciata.

— I nostri operai a Milano.

Il Consiglio della Banca Cooperativa riunito assegnò L. 50 ciascuno agli operai Cirant Giovanni di Giovanni e Bertuzzi Elia di Elia, per facilitar loro il modo di recarsi a visitare la Esposizione di Milano.

Il Municipio votò L. 100 per lo stesso scopo, incaricando della scelta la presidenza della Società Operaia

Sono così cinque gli operai che usufruiscono d'un tale beneficio.

Gemona.

17. — Il Fabbricato che dovrà servire come accumolatore e trasformatore dell'energia elettrica è ultimato. Ora si procede per il sollecito abbellimento, e quanto primo sarà atto ad accogliere il relativo macchinario. Anche in questo lavoro il bravo imprenditore Antonio Ledore fece conoscere la sua valentia.

— Sabato, verso mezzo giorno, una piccola squadra dell'*audax* partiva alla volta di Asolo per prendere parte al convegno ciclistico. Sarà guidata dal corrispondente Ugo Boilo. Il veterano del ciclismo, sig. Bisi Cesare di Bologna, quantunque abbia raggiunto le 54 primevere, vuol mostrare che possiede ancora garretti d'acciaio, col prender parte alla gita non breve.

Sacile

— Consiglio comunale - Crisi

13. Alle ore 17 di ieri si riunì questo Consiglio comunale. Erano presenti 11 consiglieri: presiedeva il co. Bernivitis.

Si approvò la convenzione colla Società Veneta per la costruzione della ferrovia pedemontana, nominando il cav. avv. Cavarzerani a secondo delegato del Comune nel Comitato; e si confermò all'ing cav. Cantarutti di Udine, l'incarico di pronunciarsi sui rimedi per un miglior funzionamento dell'acquedotto.

Si rimandò, per una più completa istruzione, la domanda del cav. Lacchin per l'impianto di una conduttura elettrica.

Si decretò il collocamento di una fontana dell'acquedotto all'incrocio della strada della Nave con quella provinciale.

Si ratificarono, infine, alcune deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Esaurito l'ordine del giorno, il sindaco partecipò le sue e le dimissioni della intera giunta, motivandole come segue:

« Il sottoscritto sindaco, anche a nome degli assessori presenti, Mantovani Attilio, Pagotto Giovanni, Zanchetta Gio. Batta, considerando che il Consiglio comunale, causa principale dei criteri sui quali si basarono le ultime elezioni parziali, non potè dare un'amministrazione che fosse in grado di contare sopra una maggioranza compatta per principi e vedute;

« che susseguenti diserzioni e conflitti seguiti in seno al Consiglio ridussero ancora le file della maggioranza al punto che nelle votazioni su questioni vitali interessanti l'avvenire del paese, la Giunta riuscì a stento ad avere un numero di voti appena sufficiente, mentre in altre circostanze non lo ebbe, e si trovò nella necessità di dimettersi:

« considerando che gravi problemi sono allo studio e devono prossimamente risolversi — cosa consentita soltanto ad una Giunta che goda l'appoggio incondizionato della Grande maggioranza del Consiglio;

« ricordando che da molti mesi la Giunta è incompleta e che dopo reiterate votazioni del Consiglio non si riuscì a completarla;

« preso atto delle dimissioni ora prodotte dall'assessore Giuseppe Lacchin, le quali e per forma con cui sono date, senza alcuna preventiva comunicazione ai colleghi e per il contegno dallo stesso tenuto in questi ultimi mesi, fanno supporre che egli ne nasconda il vero motivo:

« riconosciuta l'impossibilità di condurre a compimento le tante opere che sono in progetto e di poter fare alcunchè di utile a pro' del Comune:

« il sottoscritto sindaco e gli assessori preannunciati decidono di rassegnare le proprie dimissioni, che dichiarano *irrevocabile* ripromettendosi che un provvedimento radicale possa mettere fine a questo stato di cose deleterio agli interessi del paese.»

Molto probabilmente arriveremo al commissario regio.

Per un paio di baffi sulla faccia di un nonzolo.

Riceviamo da S. Daniele, 13 settembre la seguente:

« Delta, » corrispondente di S. Daniele, il 7 settembre inserì sul « Crociato » l'articolo « Un paio di baffi » per chiamare l'attenzione del publico sul nonzolo che li porta, per chiamare all'ordine i Fabbricieri del Duomo chè permisero, ed asserendo che i nonzoli in veste e cotta devono essere sbarbati, e se vogliono la barba devono avere altra divisa.

A chi fa l'osservazione « Delta? » al sig. Fabbricieri che trasgredirono il Regolamento, all'Arciprete locale che indirettamente approvò tale operato, ma dico io, se Delta ah la ruggine coi Fabbricieri, s'intenda con loro, è pur amicissimo di certuni di loro?

E doveva fare l'osservazione all'Arciprete, dal quale avrebbe ottenuto lo sbarbamento o dimissione del nonzolo, come da Lui ottiene tutto ciò che vuole.

Ma poi il sig. « Delta » chi deride e burla?

Col titolo « Un paio di baffi » con la denominazione, un' eccellente soggetto ma fornito di baffi ecc. nomina me sottoscritto, e contro ciò devo dichiarare:

Che invitato dalla Fabbriceria al posto di nonzolo, accettai a patto di tenere i mustacchi (non baffi), che me l'accordarono e se no restava dove ero.

« Delta » mi classificò « un eccellente soggetto » e perchè non fingere un po' di stima facendo a me in persona l'osservazione che volentieri gli avrei spiegato il fatto?

« Delta » con questa sciocchezza dei baffi mustacchi volle screditare me pubblicamente e fece male, portò pur Lui i calzoni lunghi finchè volle! fa pur Lui tanta novità e nessuno punto gli bada! ma, dirà che è regola; sicuro che in tutto à ragione Lui.

« Delta » cos'à fatto? con questa puerilità à provocato la mormorazione contro me, la critica burbesca ai sig. Fabbricieri al R. R. Mr Arciprete: bravo « Delta »!

Vorrà insistere? ed io pronto a ritirarmi sono pronto a rispondere.

In fine all'egregio sig. Direttore del « Crociato » che rispose nel N. 207 Mercoledì 12 corr. di non pubblicare la mia dichiarazione, osservo che è Lui che chiamò la mia « risposta » non io; che se « Delta derise la Fabbriceria, derise anche me ed ò diritto a dir la ragione; che me l'aspettava, essendo egli amico intrinseco di « Delta » e per ora basti così.

Micoli Luigi

Dal Friuli Orientale.

GRADISCA. — Scarcerazione —

Dopo cinque settimane di arresto inquisitorio, la Procura di Stato di Gorizia ordinava la scarcerazione di G Jaconcig da Cormons, conosciuto anche a Udine, dove egli suole frequentava alcuni caffè.

I Jaconcig però fu sfrattato dalla nostra città; epperciò con una guardia municipale venne accompagnato in patria.

Fabbrica Concimi in Pordenone.

SOCIETÀ ANONIMA.

Cap. L. 500.000 - Emesso e versato L. 375.000

Emissione di 500 nuove azioni al portatore da L. 250. — cadauna.

L'Assemblea generale ordinaria del 1.o Settembre 1901 ha modificato l'articolo 5.o dello Statuto Sociale elevando il Capitale statutario da L. 250 000 a L. 500 000 lasciando facoltà al Consiglio d'Amministrazione di emettere al tempo e nel modo che crederà più opportuno, sia in una sol volta che a riprese, 1000 (mille) nuove azioni al portatore da L. 250. — cadauna.

Il Consiglio d'Amministrazione in data 31 Marzo 1903 ha emesso 500 azioni da L. 250. — cadauna ed in seduta 18 agosto 1906. deliberava l'emissione delle altre 500 alle seguenti condizioni:

1.o A sensi dell'art. 8 dello statuto Sociale il diritto d'opzione resta ai possessori delle azioni delle precedenti emissioni.

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva la facoltà di ridurre il quantitativo prenotato in proporzione alle quote di già possedute.

Le azioni eventualmente non sottoscritte vengono fin d'ora assunte da un sindacato sotto gli auspici della Banca di Pordenone.

2.o I prenotatori si obbligano a versare:

3/10 (L. 75 — per azione) entro il 10 Ottobre 1906.

4/10 (L. 100. — per azione) entro il 1.o Dicembre 1906.

3/10 (L 75. — per azione) entro il 1.o Febbraio 1907 ed avranno diritto all'interesse e dividendo di sei mesi dell'esercizio 1906 1907.

3.o La sottoscrizione è aperta dal 15 al 30 settembre corr. e le sottoscrizioni verranno raccolte dalla Banca di Pordenone in Pordenone

All'atto della sottoscrizione i prenotatori dovranno esibire alla Banca predetta le azioni di vecchia emissione da loro possedute per il visto della effettuata opzione.

Pel versamento dei primi sette decimi verranno rilasciate delle ricevute interinali. Al versamento degli ultimi tre decimi verranno consegnati i titoli definitivi al portatore.

per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
F. Marsilio.

Cronaca Cittadina

— I nostri operai a Milano.

Sabato sera, col diretto delle 8, circa una settantina di operai, sotto la Direzione del sig. Luigi Pignat, partiranno per Milano a visitarvi quell'esposizione. Sarà a riceverli a questa stazione il sig. Calligaris partito ieri sera per Milano, il quale si è assunto il servizio di cassiere, per pagare gli alloggi già preparati, il vitto per tutti gli operai e di attenderli alla stazione.

In questa settantina di operai sono compresi quelli mandati gratis dalla Società operaia, dal Municipio, dalla Camera di commercio, parte di quelli dell'officina elettrica Malignani, delle Ferriere, nonchè 5 operai mandati in grazie ad oblazioni di privati. I rimanenti dell'officina Malignani e delle Ferriere - non potendo abbandonare il lavoro tutti in una volta — formeranno un'altra comitiva.

Sono aggregati pure parecchi soci della Società Operaia che risparmiarono le spese e che approfittano della riduzione del 75 p. c. ed alcuni operai di Fagagna. Diversi soci dell'operaia partirono anche soli, approffittando sempre del beneficio della riduzione.

Tutti i gitanti viaggieranno in seconda classe. Si fermeranno a Milano 5 giorni, in uno dei quali però faranno una gita a Como.

La vita delle nostre istituzioni

Società Mutuo Soccorso tra calzolai. I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria nei locali della Società Operaia Generale, Domenica 16 corr. alle ore 16, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni importanti;
2. Accordi definitivi per commemorare il 28.o anniversario;
3. Reclami del socio Querini Silvio.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata, le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci intervenuti. Alla assemblea possono intervenire anche i calzolai non associati, ed avranno voto consultivo.

Unione Velocipedistica Udinese. — domenica 16 corr. è indetto a Sacile un Convegno Ciclistico che, per le numerose adesioni già pervenute, promette di riuscire grandioso.

Anche la Presidenza dell'Unione Udinese invita i propri soci a prendervi parte, avvertendo che il luogo di riunione è fissato sul Piazzale di Porta Venezia, per la mattina di Domenica alle ore 5 1/2.

Il locale Corrispondente dell'Audax avverte poi che la marcia d'allenamento già preventivamente fissata per Domenica, avrà pure per meta Sacile cambiando così il già fissato itinerario.

Nel mondo degli affari.

Continuazione di Società. I signori Stroili cav. Daniele fu Francesco di Gemona e Pittan Giovanni fu Francesco di Camino di Codroipo, già soci comproprietari della ditta Pittan Giovanni e Comp. di Camino di Codroipo per fabbricazione e vendita laterizi, stabilivano di continuare la società sotto la stessa ragione e allo stesso scopo, per altri nove anni a partire dal primo gennaio 1907. Il contratto ha subito però alcune modifiche; fu nominato un istitore nella persona del signor Ernesto Moratl, con facoltà di firmare per la ditta; stabilito che gli utili ritraibili dell'azienda siano ripartiti per un terzo a ciascun socio e l'altro terzo sia destinato a estinguere la passività di lire 30000 incontrate per l'ampliamento dei fabbricati.

Piccolo fallimento. Su istanza della ditta Carlo Tarra di Milano, il Pretore del I.o Mandamento dichiarò il « piccolo fallimento » del signor Odoardo Toso, esercente gabinetto dentistico e confezionatore di dentiere nella nostra città, nominando a commissario giudiziario il ragioniere Mario Agnoli.

Echi di fallimenti. *Casorzi Giuseppe*, manifatture, Sacile. Le verifiche hanno ridotto il passivo a lire 16 150 62

— *Toffanelli Vittorio* manifatture S. Vito. Riproposto, il concordato al 10 per cento è stato ora conchiuso, avendolo accettato 28 creditori per lire 67 843 99, sui 44 chirografari ammessi per lire 89 250.02

— *Veneruzzi Giovanni*, mercerie e manifatture, Cordovado. — L'attivo è esiguo, lire 3655.32, come da inventario giudiziale; mentre il passivo, non bene precisato per la difficoltosa ammissione di rilevanti cifre di crediti derivanti da firme di comodo rilasciate al De Bona di Venezia, si aggirerà sulle 50 mila lire.

— *Wohlmuth Floreani Elena*, manifatture. Approvato il conto, si chiude col meschino riparto del 5 25 per cento ai chirografari ammessi.

Vendita piante. Municipio di Ravascletto 29 settembre asta per la vendita di 2774 piante d'abete dei boschi comunali Pecol Poltans e Sponde di Rio Faet, per l'importo di lire 40.106.24, in sei lotti.

Vendita immobili. Tribunale di Udine 26 settembre termine per l'aumento del sesto nell'esecuzione promossa da Pelizzo Don Giuseppe contro Foso Giovanni di Faedis, nelle vendita immobili nei comuni di Faedis e Attimis

Notizie riassuntive di cronaca.

Per quelli che volessero recarsi nel Giappone. — Il R Ministero in Tokio (per incarico del governo giapponese) comunica al Ministro degli affari Esteri che il comando militare giapponese e quello russo sono venuti a un accordo per l'autorizzazione a sudditi esteri di viaggiare nella sfera dell'occupazione militare russo giapponese in Manciuria. Tale autorizzazione sarà concessa sulla domanda degli interessati, la quale dovrà contenere tutti i documenti di rito.

Movimenti nel personale Finanziario Fu già annunciato che il ragioniere sig. Perosa Ermenegildo, segretario presso la nostra Intendenza di Finanza passa a Potenza come 1.o Ragioniere. A sostituirlo viene qui il sig. Miniussi Giuseppe segretario presso la intendenza di Finanza di Como.

Il ragioniere Marchesini segretario presso la locale Delegazione del Tesoro fu traslocato a quella di Venezia.

La ditta F. Camilotti danneggiata da un incendio a Brescia. — L'altra sera a Brescia si sviluppò improvvisamente un violento incendio nel vasto fabbricato dove trovansi i magazzini di legna e carbone della ditta udinese Francesco Camilotti, fornitrice militare e civile. In danno della Ditta andarono distrutti 6000 quintali di legna, 250 quintali di cok e molto fieno; per circa 40000 lire, coperte però dall'assicurazione.

L'incendio, scoppiato per cause ignote produsse, un danno complessivo di 150000 lire ripartite fra varie ditte e tra inquilini dei locali distrutti, alcuni dei quali miserabili.

Caratti e l'Unione magistrale. — La notizia che abbiamo pubblicata ieri — togliendola dal « Corriere della Sera » — che l'avv. Caratti fosse stato riacclamato presidente dell'Unione Magistrale, va corretta nel senso che egli fu invece acclamato presidente del Congresso che si tiene a Milano. Lo statuto non permette la rielezione del Presidente.

— Un degenerato

è certamente quel tale in divisa di ferroviere, che nel pomeriggio di ieri, per la via Dante, perseguitò due signorine, camminando per qualche tratto vicino ad esse e compiendo atti turpi finchè non comparvero due cittadini ai quali le due, in preda a grande eccitazione, si rivolsero pregando liberarle da quel bruto. Il quale, accortosi che stava per pagare il fio delle sue sconcezze, affrettossi a infilare la passerella, lasciato purtroppo indisturbato da quei due troppo buoni signori. Il fatto avveniva di pienissimo giorno, presso l'edificio delle scuole!...

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine,

Presiede il Giudice Solmi P. M. Torresini

Una condannata che voleva pena maggiore.

Gnesutta Elvira di Venezia, detenuta sino dal 23 agosto è imputata di oltraggio al pudore, per certi atti commessi la notte precedente nel sottoportico dell'osteria *ai piombi* in via Daniele Manin; furono due consiglieri Comunali che si recarono a darne avviso all'ufficio di vigilanza verso le ore 23, e fu il vigile Scoda che l'arrestò.

La donna procura di difendersi, ma i testi Scoda e Pinto Desiderio confermano le loro precedenti deposizioni.

Il P. M. chiede mesi 2 giorni 15 di detenzione, e 50 lire di multa.

Il difensore improvvisato, avv. Mamoli cerca di mitigare la condanna; e vi riesce.

Il Tribunale « consegna » all'Elvira Gnesutta mesi uno e giorni 17 di reclusione e le spese processuali.

* * *

Mentre i carabinieri la riportano in carcere, la pervetita giovane dice;

Ben pocheto i me ga dà... speravo da restarghe almeno tre meseti.

Errare humanum est

L'altro ieri col treno delle ore 17 provenienti da Gemona arrivarono alla nostra stazione i coniugi Cucchini Valentino di Valentino di Alesso e la di lui moglie Stefanutti Maria fu Giovanni.

La sera andarono a cenare all'osteria « al Torrente » di fronte la stazione. Non vi trovarono però alloggio, e allora vennero in città, ricorsero ad un altro esercizio col medesimo risultato.

Poco dopo la mezzanotte la guardia scelta di P. S. Michelazzi Antonio li incontrò fermi ed appoggiati al muro in via Rialto. Sospettò cose brutte, e avvicinata la coppia, chiese loro le generalità. Il Cucchiaro si rifiutò di darle, malgrado il Michelazzi avesse declinato il suo essere. Invitato il Cucchiaro a seguire la guardia lo fece per un tratto di strada e poi si ribellò, con qualche parola oltraggiosa e menando un pugno; ma poi fu tratto in guardiola:

Iermattina, egli fu trasferito alle carceri.

Il nostro resocontista giudiziario mentre recavasi in Tribunale incontrò, per caso la moglie dell'arrestato, piangente. Ella gli narrò il fatto, aggiungendo che aveva passeggiato tutta la notte in via della Prefettura e che un mascalzone incontrato, le aveva lasciato andare un brutto calcio.

La donna soggiunse che il marito è impresario, che essi erano diretti a Venezia e Firenze e che poi sarebbero ritornati sui lavori in Germania.

Un'ora dopo, sotto la Presidenza del Giudice Antiga, funzionando da Pubblico M. il dott. Torresini si svolse il processo.

Il Pubblico Ministero propose 25 giorni di reclusione per l'oltraggio e multe relative per gli altri reati.

L'improvvisato difensore avv. Rubbazzer spiegò chiaramente come si trattasse di una serie di equivoci: l'agente in borghese Michelazzi aveva certamente fatto il suo dovere; ma il Cucchiaro cadde in un semplice errore, già abbastanza punito con l'arresto. Conclude per l'assoluzione e subordinatamente l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Cucchiaro per i tre reati imputatigli a giorni 25 di reclusione e alla multa di lire 83, applicando per un lustro la legge del perdono. Aggiunge poi le spese processuali e la tassa di sentenza in lire 60, e ordina l'immediata scarcerazione. Col treno delle 17 30 ieri stesso quei due sposi veramente disgraziati partirono per Venezia, portando da Udine un pessimo ricordo.

Saranno pochi che vorranno rinunziare alla prospettiva ed alla speranza di vincere *un milione*. il primo premio della *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano*; perciò non vi è da meravigliarsi se i biglietti principino a scarseggiare presso i rivenditori e ci viene detto che fra poco verrà annunciata ufficialmente la data dell'estrazione.

Chi non si è provvisto ancora di biglietti non tardi di procurarsene, per tentare la fortuna.

Fra libri e riviste.

La rassegna Nazionale, fascicolo ultimo, contiene parecchi articoli interessanti. Ne citiamo alcuni:

Luigi Cavina, La politica della Casa in Germania; N. Venerosi-Pesciolini, San Gimignano; Carlo Caviglione, Studi sulla « Filosofia dell'azione » *(cont.)*; Felice Bosazza, Siviglia. (Memorie della Spagna) *(cont.)*; L. M. Billia, L'oggetto della Psicologia; E. A. Foperti, La « Comune » a Lione nel 1870-71; La questione dei Carabinieri, Lettera del Senatore U. Levi; Un critico del « Santo »; Giovanni Lanzalone, Indizi di risveglio morale; Dolores, Spigolature Americane; P. F. Michele Torraca; ecc. Direzione ed amministrazione, Via Gino Capponi 46-48.

La stampa sportiva, di Torino, il più completo e dilettevole periodico sportivo che si pubblichi in Italia, splendidamente illustrato, contiene nel suo numero del 9 settembre vari pregievoli articoli e notizie interessanti. Nuoto, ginnastica, corse ciclistiche, campionati per motociclette, per automobili, convegni ippici, ecc. ecc., in Italia ed all'estero, tutto è passato in rassegna, è fotoinciso. *La stampa sportiva* costa 5 lire all'anno, per l'interno. Chi si associa col nostro mezzo ne paga tre sole.

Il giardinaggio, che si pubblica in Torino, è un ottimo periodico per quanti si danno alla coltura del giardino, dell'orto, del frutteto. Si pubblica ogni mese. Costa solo 3 lire.

« La Favilla » di Trieste, nel suo numero di settembre, contiene:

Mario Zattera, Dai libri che si leggono; Cesare Rossi, Da Miramar; Rachele Botti Binda, Cadon le foglie; La Dyambra, La statua; Egizio Guidi, La posada; Francesco Stranschi, Abbasia; G. Lanzalone, L'arte e la morale; A. Russo-Ajello, La gran rivoluzione; Rondine,... F. Conti, Remprandt; Tra libri e riviste. Varie. Posta. Enimmistica.

Alpi Giulie, la bella rassegna che la Società Alpina delle Giulie pubblica bimestralmente, e che possiamo quasi considerare cosa friulana (tanto, e con tanto amore, si occupa di montagne nostre), dedica anche l'ultimo suo numero per buona parte al Monte Canin, sul quale l'egregio alpinista signor N. Cobol ha steso una vera e completa monografia, dal lato dell'alpinismo. Vi sono nello stesso numero accennate inoltre tre ascensioni di nostri monti: il Bila Peit, il Canin, il Cogliana.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

A proposito delle conferenze antimilitariste.

I nostri socialisti hanno stabilito di tenere conferenze antimilitaristiche per illuminare il Circolo giovanile socialista udinese. Oratori: segretario della Camera del Lavoro signor Bellina, l'avv. Cosattini, ed altri. Ora, a proposito di antimilitarismo, e prendendo argomento dal processo per i fatti di Cuorgnè che si è dibattuto in questi giorni dinanzi al Tribunale di Torino, contro alcuni richiamati che si abbandonarono a dimostrazioni contro l'esercito, Piva, noto socialista riformista, pubblica nel suo diffuso periodico l'*Avanti della Domenica* un coraggioso articolo. Non della sentenza (che nel momento in cui fu scritto l'articolo non si conosceva ancora) e non del fatto in sè isolato, ma del fatto in quanto esso è il risultato di una propaganda e un sintomo grave di uno stato d'animo diffuso e pericoloso, egli si occupa.

Vittorio Piva si sofferma su di un fenomeno che si appiatta dietro l'antimilitarismo: la vigliaccheria.

«Avviene — dice l'articolista — per l'antimilitarimo, quello che è avvenuto per l'anarchia. Quanti non hanno mascherato il loro destinto criminale dichiarandosi anarchici? E così, ora, tutti coloro che la vita lazzarona della città distoglie da ogni attività fisica, e quanti si sentono incapaci di qualsiasi atto di fierezza e di coraggio quanti tremano per loro esistenza preziosa si dichiarano antimilitaristi.

«L'antimilitarismo vittorioso li mette al riparo da ogni pericolo. Con questo non voglio dire che l'antimilitarismo sia frutto soltanto di vigliaccheria: sarei in tal caso superficiale ed ingiusto.

Affermo solo che per molti l'antimilitarismo è un *alibi* insperato e dignitoso, che nasconde il loro segreto pensiero.

«Ma v'è dell'altro. L'antimilitarismo, così com'è predicato, non solo favorisce le tendenze meno dignitose dell'uomo, ma costituisce il titolo dell'infrollimento della gioventù. Non v'è giornale che si diletti di propaganda antimilitarista che non deplori la fatica, (raramente, del resto, grave), cui sono sottoposti i soldati; come se a 20 anni ogni fatica non sia leggera e presto dimenticata! Ma poichè, naturalmente, il povero soldato non capirebbe gran che di antimilitarismo spiegato attraverso le teoriche sociali; così lo si eccita in nome della pagnotta, delle fatiche e del sussidio, e si ottiene da lui, rimanendo nella sicura tranquillità della redazione, l'insubordinazione.»

Il Piva dice: «A Cuorgnè i soldati hanno bastonato (?) gli ufficiali. E' vero che era notte, è vero che i signori responsabili sono lontani e tranquilli e, quello che conta, al sicuro; è vero che dei sette che attendono la sentenza, due sono pregiudicati, per cui Lombroso concluderebbe che il 30 per cento degli antimilitaristi sono poco di buono a norma del codice penale. E' vero che mentre da noi l'antimilitarismo dà sì nobili esperimenti d'intorno si stringe il paese in una cerchia di armi e di armati. E' vero tutto questo e altro... Ma a che vale?

In fin dei conti la lotta di classe ammonisce che al mondo, anche in Dalmazia, non vi sono che sfruttati e sfruttatori e che ogni regime è un regime di guerra per il proletariato. Questo è ragionare semplice e penetra ovunque e risolve tutti i problemi. Beati loro che se ne possono servire! Io no; e credo di non essere solo a pensare che l'antimilitarismo inteso nel suo significato migliore è prematuro in Europa o, meglio, nei paesi latini.

Esso, oltre al risultato pratico d'incontrare la poltroneria e la vigliaccheria, avrà quello ben più grave di perpetuare in Europa l'egemonia di quelle nazioni essenzialmente aristocratiche e militari alle quali il nostro paese è costretto, per la debolezza militare, a subire l'impulso.

Colossali invenzioni!

[V]oce e fa malgrado le smentite [uffi]ciose il giro della stampa, la [noti]zia della cattura di una torpe[dini]era austriaca, la quale faceva [sca]ndagli lungo le nostre coste nel[l'A]driatico.

[D]i fronte al persistere delle af[fer]mazioni, il ministero della ma[rina] pubblicò mediante l'Agenzia [Stef]ani la risposta ricevuta dal co[man]dante delle torpediniere di An[cona]:

[«L]e notizie riportate dai giornali [sono] una colossale invenzione. Nè [il] 04 S. nè alcuna altra torpedi[nier]a ha mai nemmeno avvisate [navi] da guerra o torpediniere au[stria]che. Da inchiesta risulta che [nessun] ufficiale nè bassa forza della [04] S e della squadriglia abbia o[rigina]to la inverosimile notizia.

[F]irmato *Morin*».

Dopo i fattacci di Sussak.

Fiume 13. — In seguito all'istruttoria aperta dal tribunale di Ogulin riguardo ai fattacci commessi a Sussak contro gli italiani regnicoli, il console d'Italia cav. Lebrect giornalmente recasi a Sussak insieme ai danneggiati alfine di assistere personalmente all'inventario giudiziale che si sta facendo delle proprietà di regnicoli devastate dai croati. Sinora risulta che quasi tutti i dodici regnicoli domiciliati a Sussak soffersero danni materiali per parecchie migliaia di corone; i percossi e feriti regnicoli sono una diecina. Dicesi che si trovano arrestati nelle carceri di Sussak una trentina di individui accusati di varii fatti; ma si esclude che fra essi siano coloro che maltrattarono, ferirono e devastarono a Sussak. Gli arrestati sarebbero quelli colti sul fatto, mentre devastavano i negozi di regnicoli e commettevano le altre gesta a Martinschizza.

Il podestà avv. Vio continua a ricevere felicitazioni per lo scampato pericolo, specialmente dall'Ungheria, dalla Dalmazia e dall'Italia. Desta sorpresa e commenti il fatto che nè il capo dell'autorità politica di Sussak bar. Zmaich nè il podestà di Sussak, Baccic abbiano trovato opportuno di fare la pur minima scusa al nostro podestà o deplorare la devastazione della sua villa a Podvesizze.

— Continuano ad avvertirsi scosse di terremoto in molti comuni del circondario Palermo e di Termini, cagionando, in alcuni, lesioni ai fabbricati. In qualche luogo la popolazione lascia l'abitato e si accampa in aperta campagna.

Il ritorno del principe esploratore.

Marsiglia, 14 = Il piroscafo *Natal* con a bordo il Duca degli Abbruzzi, è entrato iersera alle ore sei, nel bacino Giulietta, porto di Marsiglia, innalzando al gran albero la bandiera reale italiana. Alle sei e mezzo, la nave si avvicinava alla passeggiata. Il console generale d'Italia con l'addetto consolare si è recato a bordo della nave, ad ossequiare il principe, che li ricevette insieme al comandante Cagni. Il Duca degli Abbruzzi passò la notte a bordo del *Natal*, ed è partito questa mattina, venerdì, alle ore sette per Racconigi. Il viaggio del *Natal* si è compiuto in ottime condizioni senza incidenti. A Gibuti, il governatore si recò ad ossequiare il duca degli Abbruzzi.

Lo sterminio degli ebrei russi
Un villaggio distrutto.
Duecento famiglie annientate.

Odessa. 14 = Secondo notizie giunte qui, il villaggio di Cupin nel distretto di Kamenez, abitato da 200 famiglie israelite, fu completamente saccheggiato, bruciato dai contadini dei dintorni. Corre voce che parecchi abitanti siano stati assassinati o bruciati vivi.

Anche a Odessa si prepara un massacro di ebrei

Parigi 14 = I giornali hanno da Odessa: Furono affissi proclami firmati «L'unione del popolo russo» incitanti tutti i patriotti a sterminare gli israeliti.

I membri di tale unione raccolgono indirizzi di israeliti.

Regna grande inquietudine fra gli israeliti e anche fra i cristiani.

La reazione popolare contro gli anarchici.

Varsavia, 14. = Ad Alessandrow, presso Lodz, gli operai arrestarono e fucilarono tre malfattori, che avevano tentato di farsi consegnare, in una fabbrica, denaro, probabilmente destinato alla propaganda rivoluzionaria.

Il lavoro delle bombe.

Pietroburgo 14 = Presso la stazione di Volskotsky una banda assalì un treno, svaligiandolo. L'assalto fu respinto. Due fra gli assalitori, tra cui il capo banda, rimasero morti nel combattimento impegnatosi.

ULTIMA ORA.

La famiglia imperiale russa non si sente sicura.

PIETROBURGO *14.* — I sovrani, con il principe ereditario e gli altri figli, sono partiti nel pomeriggio sul yacht *Standard*, per un'escursione nel golfo di Finlandia, la quale durerà qualche giorno. I sovrani sono accompagnati dai ministri della corte imperiale e della marina.

Scontro ferroviario - 12 morti.

LONDRA. 14 Il «Morning Leader» annuncia da Montreal: Sulla linea ferroviaria «Canadà Pacifico», nelle vicinanze di Algida, si ruppero i freni di un treno, diretto verso occidente, carico di mietitori. Il treno andò innanzi per alcune miglia con una velocità vertiginosa, e a Winipeg urtò contro un altro treno. Le due prime vetture furono completamente fracassate. Rimasero uccisi 12 mietitori, e 7 altri feriti.

Un grande incendio.

JUSTERBURG 14. La «Gazzetta popolare» della Germania orientale annuncia da Eidtcuvnen che nella piccola città di Calvaria, nel governatorato di Invalchi, la quale ha circa ottomila abitanti ebrei, infuria un grande incendio, che ha già ridotto in cenere gran parte della città. Sembra che vi siano anche parecchie vittime.

La caccia al poliziotto.

VARSAVIA 14. — Si telegrafa da Covno: Durante una rassegna militare, il capo della polizia di Covno, che si trovava in vicinanza del governatore, fu ucciso con una revolverata. L'uccisore, un giovane in uniforme da ufficiale, riuscì a fuggire approfittando della confusione.

La insurrezione di Cuba.
L'intervento degli Stati Uniti?

AVANA, 14 Cento marinai armati dello incrociatore americano *Denver* sbarcarono ieri sera ed accamparono dinanzi al palazzo del Presidente, per proteggerlo in caso di una non improbabile sollevazione e di un temuto attacco della città da parte degli insorti.

Come parla l'Austria.

TREBIGNE, 14. La città è imbandierata. L'arciduca Francesco Ferdinando arrivò alle 11 25 salutato alla stazione dal capo del Governo delle provincie occupate e dalle autorità. Al municipio seguì il ricevimento di diverse deputazioni. L'arciduca rispondendo ai discorsi rivoltigli disse di essere lieto di poter trovarsi sia pure per breve tempo fra la valorosa popolazione dell'Erzegovina e di persuadersi personalmente dei progressi che essa ha fatto.

L'arciduca assicurò che l'Imperatore dedicherà sempre le sue cure previdenti alla Bosnia ed Erzegovina. L'arciduca fece dopo un giro per la città ed alle 2 30 pom. ripartì per Gravosa.

Altre due condanne a morte.

CHIEV 14. Due complici del saccheggio della Banca di Belaiazerco furono da questo Tribunale di guerra condannati a morte.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà venerdì 14 Settembre dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Montico
2.	Quartetto Tempesta e Finale «Rigoletto»	Verdi
3.	Valtzer «Amaro d'Udine»	Montico
4.	Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
5.	Fantasia «Germania»	Franchetti
6.	Polka «Vino di Bordeaux»	Wengel

— La morte di un epilettico. L'altra sera, dal vigile Torossi, veniva condotto all'Ospitale il noto epilettico Tirolese Antonio d'anni 43 da Udine, il quale giaceva a terra in via Rialto, con una larga ferita alla testa, riportata cadendo in seguito ad un assalto del male. Ora, lo sventurato è morto stamane verso le quattro, all'ospitale, terminando così una vita che per lui non fu se non un seguito di dolori.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia del compianto Cav. Eugenio Degan vivamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e simpatia cui da ogni classe di persone si volle tributate all'amatissimo Estinto ringrazia nel modo più sentito tutti quei generosi che con sentimento veramente pietoso e gentile, onorarono in modo qualsiasi la salma del loro Congiunto.

Indirizza pure e doverosamente l'espressione della più sincera riconoscenza ai chiarissimi medici Chirurghi Sig.r Cavarzerani Antonio, Cesare Giulio e Calligaris cui prestarono al sofferente ogni più amorosa cura adoperandosi con tutto il proprio studio ed esperimentando ogni ritrovato della scienza onde il tremendo male cui il destino non ammise antidoto.

Chiede infine venia se involontariamente ed in Santa jattura incorse in qualche omissione nelle partecipazioni o ringraziamenti.

Udine li 14 settembre 1906.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CODROIPO

Avviso di concorso

A tutto il 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Vice Segretario di questo Comune.

Stipendio L. 1400 gravato di trattenute per R. M. e Monte Pensioni, col beneficio però di quattro aumenti sessennali del decimo.

Le istanze dovranno essere corredate dei documenti d'uso di data recente e della Patente di Segretario Comunale.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio di Segreteria.

Codroipo 5 settembre 1906.

Il Sindaco C.
Cigaina

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnato, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fusi vegetali e metallici.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana Piano terra 16

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.80) (franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccette L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 B

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Gio. Batta Cremese

UDINE

Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - *Stabile proprio*

Anno VIII° *Anno VIII°*

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano – da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza – FIRENZE Via Pandolfini FIRENZE.**

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1906